

ta in vigore della legge debba essere attuato, tramite leggi dello Stato, l'articolo 119 della Costituzione (Federalismo Fiscale).

Nel contempo, l'Alta Commissione per il federalismo fiscale dovrebbe, entro giugno del 2005, rifondare il sistema di perequazione interregionale su nuove basi maggiormente condivise da tutti i soggetti istituzionali coinvolti, cioè lo Stato, le Regioni settentrionali e le Regioni del centro sud.

L'attuale contesto normativo prevede che i trasferimenti ridotti vengano compensati da entrate regionali rappresentate dall'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef, dall'aumento dell'aliquota di compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine e dalla compartecipazione regionale all'Iva, con quote stabilite con DPCM, entro il 30 settembre di ciascun anno, per il triennio successivo.

Il meccanismo di perequazione, da adottarsi nei confronti delle regioni con insufficiente capacità fiscale, si prevede continui ad operare fino al 2013, con riduzione progressiva e costante delle quote integrative.

Dall'analisi dei dati relativi alla struttura dei trasferimenti del 2004, le iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano che la quota relativa alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale rappresenta il 52,6% del totale.

Segue, quanto a consistenza, l'aggregato dei finanziamenti collegati ai tributi erariali che, con un volume di risorse pari a 22.535 milioni, rappresenta una quota del 30,2% rispetto al totale delle risorse trasferite. All'interno di tale componente i trasferimenti destinati alle Regioni a Statuto Speciale e alle Regioni a Statuto Ordinario rappresentano rispettivamente il 29,4% e lo 0,8% del totale dei trasferimenti.

Al terzo posto nella struttura dei trasferimenti statali si collocano i finanziamenti del comparto sanitario che rappresentano l'11,3% dei trasferimenti complessivi.

Il finanziamento del comparto sanitario, ad eccezione di una quota che rimane gestita direttamente dal livello centrale per finalità e programmi specifici, nelle regioni a statuto ordinario viene assicurato dal rafforzamento della finanza regionale. Il comparto sanitario, nel complesso, ha registrato un aumento del 19,7%, rispetto all'anno precedente, da attribuirsi principalmente al maggiore finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, in relazione alle minori entrate dell'Irap.

Segue, quanto a consistenza, il blocco dei finanziamenti che fanno capo ai provvedimenti legislativi speciali che intervengono nei vari settori economici di competenza regionale. La dimensione quantitativa di queste risorse è pari al 4,5% dei trasferimenti complessivi.

Sul livello più basso si pongono, infine, le assegnazioni connesse con i Programmi Regionali di Sviluppo (1,5% del totale dei trasferimenti).

Per quanto concerne l'analisi dei trasferimenti statali riferita ai settori funzionali di intervento, si conferma la netta prevalenza dei trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti (91,7%), rispetto a quelli in conto capitale (8,3%). Le assegnazioni di parte corrente, come pure quelle in conto capitale, registrano una crescita, rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 9,4% e dell'1,2 per cento.

***I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane***

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità montane per il 2004 è contenuta nella legge 24 dicembre 2003, n. 350.

In applicazione della sopracitata legge sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 806,96 milioni di euro (Tabella RP. 3).

I contributi correnti del 2004 ammontano a 750,20 milioni e sono costituiti dalle seguenti voci:

- fondo ordinario di 172,72 milioni;
- fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 108,47 milioni;
- fondo consolidato di 66,15 milioni;
- fondo compartecipazione I.R.PE.F. di 402,86 milioni.

I contributi per sviluppo e investimenti ammontano a 56,76 milioni, come risulta dalla Tabella RP. 3, e sono così ripartiti:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 55,61 milioni;
- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 1,15 milioni.

Dall'analisi della tabella RP. 3 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle province della regione Sicilia (192,07 milioni) e della regione Campania (112,67 milioni).

Nel 2004 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 12.307,24 milioni (Tabella RP. 4).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 2004, costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 2.908,89 milioni relativa al fondo ordinario, non comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;
- una quota di 779,77 milioni relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;
- una quota di 1.377,34 milioni relativa al fondo consolidato;
- una quota di 5.993,06 relativa alla compartecipazione I.R.PE.F.

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP. 4 ammontano a 1.248,18 milioni e sono così suddivisi:

- una quota di 1.126,72 milioni relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;
- una quota di 121,46 milioni relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP. 4) ai comuni della regione Lombardia (1.739,08) e della regione Campania (1.725,52).

Nel 2004 sono state attribuite alle Comunità montane trasferimenti erariali per complessivi 178,16 milioni (Tabella RP. 5).

I contributi correnti sono così ripartiti:

- fondo ordinario di 116,43 milioni;
- fondo consolidato di 37,42 milioni.

I contributi per sviluppo e investimenti 2004 come risulta sempre dalla Tabella RP. 5 ammontano a 24,31 milioni e sono così suddivisi:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 15,90 milioni;
- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 8,41 milioni.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce in particolare la Campania (26,45 milioni) e la Calabria (20,12 milioni).

**Tabella RP. 3. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - Anno 2004 - Assegnazioni di diritto**  
(milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI	
	Ordinario	Squilibrio fiscalità locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti		TOTALE
Piemonte	-	0,21	0,36	38,91	39,48	3,10	0,02	3,12	42,60
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	36,89	36,89	-	-	-	36,89
Liguria	-	-	-	26,02	26,02	-	-	-	26,02
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-	-	-	25,60	25,60	-	-	-	25,60
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	0,05	-	-	31,80	31,85	-	-	-	31,85
Toscana	0,92	0,36	1,48	33,42	36,18	0,40	0,02	0,42	36,60
Umbria	-	-	-	14,87	14,87	0,99	-	0,99	15,86
Marche	-	0,50	0,13	23,42	24,05	1,98	0,02	2,00	26,05
Lazio	4,22	2,11	1,64	19,36	27,33	2,70	0,06	2,76	30,09
Abruzzo	1,37	3,68	4,16	18,26	27,47	4,30	0,09	4,39	31,86
Molise	6,02	2,23	1,68	3,77	13,70	1,48	0,02	1,50	15,20
Campania	2,51	35,55	3,12	61,29	102,47	9,91	0,29	10,20	112,67
Puglia	2,50	14,83	4,53	44,58	66,44	5,61	0,12	5,73	72,17
Basilicata	12,25	4,54	4,79	6,26	27,84	0,70	0,05	0,75	28,59
Calabria	18,30	12,74	10,08	18,41	59,53	4,83	0,11	4,94	64,47
Sicilia	124,02	25,48	28,31	-	177,81	14,00	0,26	14,26	192,07
Sardegna	0,56	6,24	5,87	-	12,67	5,61	0,09	5,70	18,37
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>172,72</b>	<b>108,47</b>	<b>66,15</b>	<b>402,86</b>	<b>750,20</b>	<b>55,61</b>	<b>1,15</b>	<b>56,76</b>	<b>806,96</b>

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

Tabella RP. 4. – RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE AI COMUNI - Anno 2004 - Assegnazioni di diritto (milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI				TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio fiscaltà locale	Consolidato	Compartecip. IRPEF	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	59,56	17,58	68,47	608,91	754,52	63,29	19,03	82,32	836,84
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	81,71	28,21	32,13	1.461,35	1.603,40	115,38	20,30	135,68	1.739,08
Liguria	41,63	15,39	28,85	219,51	305,38	42,18	3,66	45,84	351,22
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	63,36	19,90	40,90	598,57	722,73	64,02	8,04	72,06	794,79
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	32,21	4,50	26,31	592,75	655,77	50,39	3,72	54,11	709,88
Toscana	63,60	8,99	72,56	481,71	626,86	74,97	4,20	79,17	706,03
Umbria	32,39	15,00	24,78	96,68	168,85	18,74	1,82	20,56	189,41
Marche	37,85	13,60	24,99	174,69	251,13	32,98	4,59	37,57	288,70
Lazio	87,94	27,99	243,03	768,13	1.127,09	176,51	7,59	184,10	1.311,19
Abruzzo	53,62	18,20	29,67	118,69	220,18	33,36	5,96	39,32	259,50
Molise	22,60	5,25	7,58	23,89	59,32	10,20	2,79	12,99	72,31
Campania	666,85	192,45	332,55	398,38	1.590,23	124,94	10,35	135,29	1.725,52
Puglia	313,11	56,44	103,05	289,48	762,08	81,17	3,71	84,88	846,96
Basilicata	64,81	19,39	32,28	40,68	157,16	19,22	2,57	21,79	178,95
Calabria	213,96	71,12	102,11	119,64	506,83	64,33	8,58	72,91	579,74
Sicilia	844,20	234,88	165,19	-	1.244,27	113,32	6,75	120,07	1.364,34
Sardegna	229,49	30,88	42,89	-	303,26	41,72	7,80	49,52	352,78
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.908,89</b>	<b>779,77</b>	<b>1.377,34</b>	<b>5.993,06</b>	<b>11.059,06</b>	<b>1.126,72</b>	<b>121,46</b>	<b>1.248,18</b>	<b>12.307,24</b>

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO.

**Tabella RP. 5. - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALLE COMUNITÀ MONTANE - ANNO 2004 - Assegnazioni di diritto**  
(milioni di euro)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Consolidato	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	11,29	1,14	12,43	1,36	0,73	2,09	14,52
Valle D'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	13,64	1,26	14,9	2,26	0,90	3,16	18,06
Liguria	5,4	0,52	5,92	0,65	0,31	0,96	6,88
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	5,43	0,43	5,86	0,77	0,36	1,13	6,99
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	5,09	0,32	5,41	0,61	0,44	1,05	6,46
Toscana	5,93	0,93	6,86	0,71	0,53	1,24	8,10
Umbria	4,94	0,98	5,92	0,96	0,40	1,36	7,28
Marche	4,15	0,83	4,98	0,52	0,32	0,84	5,82
Lazio	7,65	0,84	8,49	0,66	0,54	1,20	9,69
Abruzzo	6,08	0,88	6,96	1,28	0,41	1,69	8,65
Molise	3,10	1,28	4,38	0,46	0,18	0,64	5,02
Campania	9,70	14,67	24,37	1,51	0,57	2,08	26,45
Puglia	3,12	1,31	4,43	0,64	0,23	0,87	5,30
Basilicata	4,77	3,15	7,92	0,94	0,38	1,32	9,24
Calabria	9,96	8,19	18,15	1,31	0,66	1,97	20,12
Sicilia	6,60	0,13	6,73	-	0,58	0,58	7,31
Sardegna	9,58	0,56	10,14	1,26	0,87	2,13	12,27
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>116,43</b>	<b>37,42</b>	<b>153,85</b>	<b>15,9</b>	<b>8,41</b>	<b>24,31</b>	<b>178,16</b>

Fonte: MINISTERO DELL'INTERNO

**I bilanci delle Regioni**

Le Regioni hanno chiuso il 2003 con un disavanzo di 5.171 milioni di euro (Tabella RP. 7) contro i 4.493 milioni nel 2002.

Gli impegni sono passati da 138.667 milioni a 145.000 milioni, con un incremento del 4,6% derivato dall'incremento delle spese correnti (+ 4,4%) e delle spese in conto capitale (+ 5,5%).

Le entrate sono passate da 134.174 milioni del 2002 a 139.829 milioni del 2003, con un incremento del 4,2%. Le entrate correnti hanno fatto registrare un incremento del 3% e quelle in conto capitale un incremento del 13,3%. Tra le entrate di parte corrente è da segnalare l'aumento dei trasferimenti (+ 4,9%) e delle rendite patrimoniali (+ 40,9%) mentre tra le entrate in conto capitale è da segnalare l'incremento dei trasferimenti da enti pubblici (+ 103,4%).

Dall'analisi dei dati (appendici ES. 11 e ES. 12) si evidenziano comportamenti dissimili nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un disavanzo di 2.156 (+129,4%) milioni a causa del decremento delle entrate in conto capitale (- 1,3%) e le Regioni a statuto speciale hanno fatto registrare un calo del disavanzo di 3.015 milioni di euro causato dall'aumento delle entrate correnti e di conto capitale. Nelle Regioni a statuto ordinario si evidenzia, inoltre, un incremento degli impegni (+ 2,9%), meno accentuato di quello delle Regioni a statuto speciale (+ 9,6%). Per quanto riguarda le variazioni di spesa, quella corrente aumenta per le Regioni a statuto ordinario ad un tasso del 2,9% mentre nelle Regioni a statuto speciale l'aumento è del 9,6%. Negli impegni in conto capitale si registra un aumento del 2,8% per le Regioni a statuto ordinario, mentre per quelle a statuto speciale l'aumento è pari al 9,5 per cento.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP. 6), aumentate per il complesso delle Regioni, del 3,0%, la posta di maggiore rilievo (60,8%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

**Tabella RP. 6 – ENTRATE CORRENTI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME - Accertamenti**  
(milioni di euro)

VOCI	ANNI				
	2001 <sup>(a)</sup>	2002 <sup>(a)</sup>	2003 <sup>(a)</sup>	Variazioni %	
				2002/2001	2003/2002
Tributi propri	41.139	46.105	45.897	12,1	-0,5
Quote trib. statali devoluti alle Regioni (b)	39.264	47.317	50.333	20,5	6,4
Trasferimenti di fondi dallo Stato	29.062	23.422	23.792	-19,4	1,6
Rendite patrim., vendita beni e serv., altro	1.916	1.470	1.830	-23,3	24,5
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>111.381</b>	<b>118.314</b>	<b>121.852</b>	<b>6,2</b>	<b>3,0</b>

(a) Dati provvisori

(b) È compresa la parte di tributi propri gestita dallo Stato

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

**Tabella RP 7 – CONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE REGIONI IN COMPLESSO E DELLE PROVINCE AUTONOME SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA - Accertamenti ed impegni (milioni di euro)**

ACCERTAMENTI	2002 (a)	2003 (a)	Var. % 2003/02	IMPEGNI	2002 (a)	2003 (a)	Var. % 2003/02
<i>Parte corrente</i>							
Entrate tributarie	46.105	45.897	-0,5	Compet. a dip. e pens.	5.118	5.201	1,6
<i>Imp. sul reddito e patrim.</i>	-	-	-	Acquisto beni e servizi	4.468	4.446	-0,5
<i>Imp. indirette</i>	46.105	45.897	-0,5	Ammortamento	8	9	12,5
Rendite patrimoniali	435	613	40,9	Trasferimenti corr.	98.939	103.266	4,4
Vendita beni e servizi	81	93	14,8	<i>a famiglie</i>	2.920	3.095	6,0
Trasferimenti	71.624	75.144	4,9	<i>a imprese</i>	6.843	6.423	-6,1
<i>dallo Stato</i>	69.444	72.537	4,5	<i>a enti pubblici</i>	89.176	93.748	5,1
<i>da enti pubblici</i>	1.295	1.587	22,5	Interessi	1.368	1.399	2,3
<i>da famiglie</i>	71	66	-7,0	Poste correttive	1.497	1.762	17,7
<i>da imprese</i>	814	954	17,2	Somme non attribuibili	1.322	1.555	17,6
Poste correttive	69	105	52,2				
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>118.314</b>	<b>121.852</b>	<b>3,0</b>	<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>112.720</b>	<b>117.638</b>	<b>4,4</b>
Disavanzo	-	-	-	Avanzo	5.594	4.214	-24,7
<b>TOTALE a pareggio</b>	<b>118.314</b>	<b>121.852</b>	<b>3,0</b>	<b>TOTALE a pareggio</b>	<b>118.314</b>	<b>121.852</b>	<b>3,0</b>
<i>Conto capitale</i>							
Riscossione crediti	609	446	-26,8	Invest. dir. in opere pubblici	5.208	5.520	6,0
Trasferimenti	15.126	17.412	15,1	Mobili, ...	261	352	34,9
<i>dallo Stato</i>	14.262	15.660	9,8	Trasferimenti	18.296	19.044	4,1
<i>da enti pubblici</i>	856	1.741	103,4	<i>a famiglie</i>	1.489	1.293	-13,2
<i>da imprese</i>	-	11	-	<i>a imprese</i>	6.805	7.232	6,3
Altre entrate	108	105	-2,8	<i>a enti pubblici</i>	10.002	10.519	5,2
Ammortamenti	17	14	-17,6	Conc. crediti e antic.	523	709	35,6
				Somme non attribuibili	288	224	-22,2
				Part. azionarie	1.371	1.513	10,4
<b>TOTALE ENTRATE C. CAPITALE.</b>	<b>15.860</b>	<b>17.977</b>	<b>13,3</b>	<b>TOTALE SPESE C. CAPITALE</b>	<b>25.947</b>	<b>27.362</b>	<b>5,5</b>
Disavanzo	10.087	9.385	-7,0	Avanzo	-	-	-
<b>TOTALE a pareggio</b>	<b>25.947</b>	<b>27.362</b>	<b>5,5</b>	<b>TOTALE a pareggio</b>	<b>25.947</b>	<b>27.362</b>	<b>5,5</b>
<i>Totale</i>							
<b>ACCERTAMENTI</b>	<b>134.174</b>	<b>139.829</b>	<b>4,2</b>	<b>IMPEGNI</b>	<b>138.667</b>	<b>145.000</b>	<b>4,6</b>
Disav. tra entr. e spese finali	4.493	5.171	15,1	Av. tra entr. e spese finali	-	-	-
Accensione prestiti	12.854	12.841	-0,1	Rimborso prestiti	8.763	9.265	5,7

(a) dati provvisori

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Questi ultimi, hanno registrato un incremento del 4,8% dovuto principalmente alla variazione delle quote devolute alle regioni passate da 47.317 milioni a 50.333 milioni (+ 6,4%). Nell'ambito di questi ultimi (Appendice ES. 13), prevalente è l'influenza dei trasferimenti ed assegnazioni statali accertati nei bilanci delle Regioni a statuto ordinario in 12.560 milioni contro i 12.328 milioni del 2002 (+ 1,9%).

In diminuzione risultano le entrate relative ai tributi propri (- 0,5%), (Tabella RP. 6); al contrario aumentano le rendite patrimoniali e vendita beni e servizi (+ 24,5%).

In relazione ai finanziamenti destinati dallo Stato al trasporto locale, le previsioni iniziali per il 2004 indicano una leggera contrazione (-0,14%) dei fondi complessivi rispetto al 2003. Considerando l'utilizzo dei finanziamenti (Appendice ES. 6), il lieve calo è ricollegabile alla riduzione delle risorse destinate ai trasporti in gestione diretta ed in concessione, a quelli rapidi di massa ed alle società di servizi marittimi; diminuzioni quasi completamente compensate dall'aumento registrato dai contributi destinati all'acquisto ed alla sostituzione di autobus nel comparto del trasporto pubblico locale.

Contrariamente all'andamento registrato nell'ultima parte degli anni '90, nel corso dell'ultimo quadriennio è mutato il rapporto tra le spese correnti e quelle in conto capitale. Queste ultime rappresentano attualmente la quota maggiore sul totale (57%).

Sulla base dei dati risultanti dalle previsioni iniziali del 2004, le risorse destinate dalle Regioni al trasporto pubblico locale (Tabella RP. 7bis), dopo la contrazione registrata nel 2003 hanno evidenziato un lieve aumento (+0,9%) per il totale dell'Italia, tornando sui livelli del 2002. Tale risultato è ricollegabile alla dinamica registrata per il Centro-Nord (+1,6%), mentre i fondi destinati dal Sud si presentano stabili (+0,2%). Per quanto riguarda le singole Regioni, da evidenziare per il Centro-Nord il notevole aumento delle risorse destinate dal Piemonte e dalle Marche (rispettivamente +6,8% e +6,4%). Per il Sud, un aumento significativo si registra solo per la Regione Molise (+9,7%).

Una contrazione dei fondi si registra per le Regioni a Statuto speciale (-1,4%), per effetto esclusivamente della riduzione dei fondi destinati dalla Sicilia (-6%). I fondi della Sardegna registrano un'invarianza, mentre per il Friuli Venezia Giulia e la Valle D'Aosta si registra una variazione positiva intorno al +1,3%. Piuttosto dinamico il *trend* dei fondi destinati dalle Province autonome di Trento e Bolzano (+3,6% e +3,9%, rispettivamente).

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP. 7), aumentata del 4,4%, l'aumento si è verificato principalmente nei valori assoluti dei trasferimenti (+ 4,4%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è aumentata del 3,7% (Tabella RP. 8). Gli incrementi più significativi in valore assoluto si sono verificati nelle spese per assistenza sociale (+ 49,0%) e per l'amministrazione generale (+ 3,2%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale (Tabella RP. 7), l'aumento del 5,5% è da attribuire principalmente alle variazioni positive dei trasferimenti (+ 4,1%) e dagli investimenti diretti in opere pubbliche (+ 6,0%).

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP. 8), aumentate del 5,5%, anche la spesa in conto capitale è salita del 5,5%. All'aumento della spesa in conto capitale hanno contribuito le maggiori spese per agricoltura e zootecnica (+ 11,3%) e per rimborso prestiti (+ 5,7%). Per contro, sono da segnalare i decrementi della spesa per edilizia abitativa (- 24,8%), per gli acquedotti (- 16,7%) e per spese non attribuite (- 37,9%).